

*Lo sviluppo della competenza lessicale nel parlato del docente e nei materiali didattici*  
Andrea Villarini, Università per Stranieri di Siena

## Abstract

Uno spettro si aggira per le aule di italiano L2.

Potrebbe essere questo l'incipit, tra il serio e il faceto, di una riflessione approfondita sulla didattica del lessico nei corsi di italiano per stranieri. Non esiste docente o materiale didattico, infatti, che non abbia al centro dei suoi obiettivi quello di sviluppare la competenza lessicale tra i propri allievi; eppure, è assai complicato afferrare e delimitare ciò che è lessico rispetto agli altri livelli della competenza linguistica. Conoscere le parole? Certamente, ma basta? Saperle usare? Ovvio, ma come? E, poi, quali parole? E, per non dimenticare la cosa più importante, cosa far rientrare nella nozione di «parola»? Un'espressione del tipo «Come va?» va fatta rientrare tra gli obiettivi lessicali del corso o invece va trattata altrove?

Insomma, a ben vedere, una questione apparentemente banale come «insegnare le parole dell'italiano» è in realtà tra le più dense di implicazioni teoriche e scelte metodologiche. È forse per questo, a nostro avviso, che per molto tempo si è pressoché evitato di riflettere sulla relazione tra lessico e didattica, privilegiando altri aspetti. Più di recente, diciamo dagli anni 2000, invece essa è stata ricollocata al centro della riflessione glottodidattica sollecitando varie ricerche e pubblicazioni sul tema, a testimonianza del fatto che parlando di lessico (quale lessico, come insegnarlo, come valutarlo ecc.) si è spinti a riflettere a fondo sul fenomeno dell'apprendimento linguistico nel suo complesso.

Nella nostra relazione cercheremo di fornire un piccolo contributo al dibattito in corso. Per farlo, utilizzeremo anche i dati provenienti da una vasta indagine sulle parole presenti nei manuali e sulle strategie didattiche utilizzate dai docenti in aula per promuovere la competenza lessicale nelle classi di italiano a stranieri.

## Indicazioni bibliografiche

- Barni, M., Bagna, C., Troncarelli, D. (a cura di). 2008. *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa*. Milano. FrancoAngeli.
- Cardona, M. 2004. *Apprendere il lessico di una lingua straniera. Aspetti linguistici, psicolinguistici e glottodidattici*. Bari. Adriatica.
- Casadei, F., Basile, G. (a cura di). 2019. *Lessico ed educazione linguistica*. Roma. Carocci.
- Corda, A., Marellò, C. 2004. *Lessico, insegnarlo ed impararlo*. Perugia. Guerra.
- De Mauro, T. 2008. *Parole come semi*. In Barni et al. 2008: 27-46.
- Lewis, M. 1993. *The Lexical Approach: The State of ELT and a Way Forward*. Hove. Language Teaching Publications.
- Villarini, A. 2012. *Modalità di sviluppo della competenza lessicale nei manuali di italiano L2*. In Ferreri, S. (a cura di). 2012. *Lessico e lessicologia*. Roma. Bulzoni: 255-266.

\***Andrea Villarini** è Professore ordinario di Didattica delle lingue moderne presso l'Università per Stranieri di Siena, dove dirige anche la Scuola di Specializzazione in Didattica dell'italiano come lingua straniera. È direttore anche del Centro di Ricerca FAST dell'Università per Stranieri dedicato alla didattica delle lingue in modalità e-learning. Ha coordinato un progetto di ricerca che ha realizzato il primo e più esteso *corpus* interrogabile di occorrenze lessicali presenti nei manuali per insegnare Italiano a stranieri. Svolge abitualmente attività di formazione per docenti di Italiano a stranieri, sia in Italia che all'estero. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni in volumi e riviste scientifiche sui temi della didattica delle lingue straniere ([villarini@unistrasi.it](mailto:villarini@unistrasi.it)).